



good-it.it

| LE ALTRE REDAZIONI | | | | | |
|---|-------------|------------------|-------------|-----------------|-------------|
| Barletta: | 0881/779911 | Brindisi: | 0832/463911 | Taranto: | 099/4580211 |
| Foggia: | 0881/779911 | Lecce: | 0832/463911 | Matera: | 080/5470268 |
| Potenza: | 0971/418511 | | | | |
| ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,60. Tel 080/5470213 | | | | | |



good-it.it

IL GRANDE EVENTO IL CAPOLUOGO TRA LE 10 FINALISTE NAZIONALI. IL VERDETTO DELLA COMMISSIONE È ATTESO LUNEDÌ 18 GENNAIO LOCALI IN CRISI PARTE LA SFIDA AI DIVIETI, MA C'È CHI DICE NO

Capitale della Cultura 2022 Decaro cala l'asso nicolaiano

I ristoratori si dividono sulle aperture

Ieri l'audizione (online) al Ministero. Ecco i pilastri del Dossier

UN TAVOLO REGIONALE CONTRO POVERTÀ E CRIMINALITÀ
di MARCO SECLÌ

Tra le idee il coinvolgimento della Fiera sul modello dell'Expo di Milano

● Bari capitale della cultura nel 2022 vuol dire, anzitutto, numeri che possono contribuire a uscire in fretta dalla crisi dovuta alla pandemia. Nel dossier presentato ieri al ministero dei Beni culturali è previsto un aumento del 5 per cento dell'occupazione nel settore turistico e l'arrivo in città di almeno un milione di visitatori.

COLUCCI E SERVIZI IN II E UNA NOTA DELLA RIMBAMBAND IN III >>

«La politica dei ristoratori non è sufficiente. A noi servono veri risarcimenti»

● C'è chi vuole sfidare i divieti e aprire i locali anche dopo le 18. Ma i ristoratori di Bari si dissociano dalla campagna #ioapro. «Siamo per la legalità, però non bastano i ristoratori, chiediamo risarcimenti».

DI TOMMASO E SCHENA IN IV-V >>

NASCE AL SAN PAOLO IN UN TERRENO INCOLTO TRASFORMATO IN DISCARICA



Un bosco sociale contro il disagio

● La sfida è cambiare la cultura dei residenti. Il campo incolto del San Paolo all'incrocio con la parrocchia Don Bosco e con l'area del mercato settimanale è vicina alle scuole e all'ex Azzarita, oggi centro polifunzionale e casa delle associazioni che si occupano

di migranti e famiglie fragili. Il bosco e l'orto sociale che stanno per nascere, saranno luogo di incontro dei ragazzi del quartiere e un luogo di formazione delle persone che vivono il disagio.

FANIZZI IN VI >>

LA POLEMICA



Da Cassano e Santeramo no alle scorie nucleari

SERVIZI IN XII >>

MONOPOLI

Cresce l'allarme per i 190 contagiati

GALIZIA IN X >>

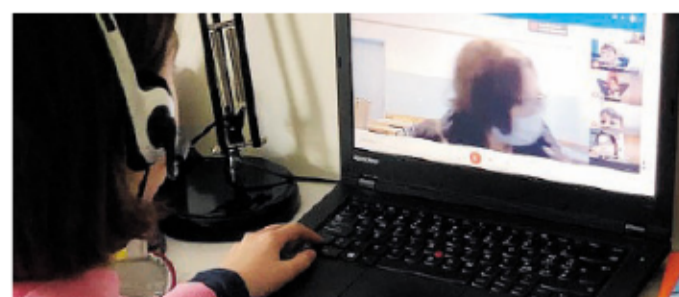
GIOIA DEL COLLE

Alla «Mazzini» si torna a lezione

NETTIS IN XIV >>

LA DENUNCIA LA MADRE DI UN'ALUNNA DEL «FRACCACRETA» DI PALESE

La burocrazia vieta alla bimba di rientrare nella sua scuola



DISTANTI Molti bambini seguono le lezioni da casa

CAPURSO IN VIII >>

IL DELITTO DELLA PSICHIATRA UDIENZE SERRATE PER EVITARE CHE IL TEMPO CANCELLI TUTTO IL 4 MARZO

Omicidio Labriola e sicurezza nel Centro I legali di parte civile: allarme prescrizione

● A lanciare l'allarme sono stati i legali della parte civile: il reato di morte come conseguenza di altro delitto, al netto di eventuali sospensioni legate all'inagibilità del palazzo di giustizia di via Nazarianz e quelle connesse all'emergenza sanitaria, si prescriverà il 4 marzo. Di qui l'accelerazione chiesta dagli avvocati Paola Avitabile e Michele Laforgia (studio Polis) che assistono i familiari della vittima, la psichiatra barese Paola Labriola, uccisa da un paziente il 4 settembre 2013 con 70 coltellate nel centro di salute mentale di via Tenente Casale. Per la Procura alcuni ex dirigenti Asl hanno omesso le cautele necessarie a garantire la sicurezza sul luogo di lavoro della dottoressa. Sul banco degli imputati ci sono l'ex

direttore generale della Asl di Bari Domenico Colasanto, e altre cinque persone, accusate a vario titolo di morte come conseguenza di altro reato, omissione di atti d'ufficio, falso e induzione indebita a dare o promettere utilità. Di questi, proprio le presunte violazioni sulla sicurezza che avrebbero concorso a determinare la morte della psichiatra si prescrivono a breve. Il Tribunale, al termine dell'udienza in cui Colasanto ha reso dichiarazioni spontanee, ha fissato un calendario piuttosto serrato. Il 21 gennaio sarà la volta delle dichiarazioni spontanee di due imputati; l'11 discuteranno pm e parti civili; il 19 febbraio toccherà ai difensori. Il 25 il processo di primo grado si chiuderà con repliche e sentenza. [g.l.]

Monsignor Alberto D'Urso, presidente della Fondazione antiusura avverte: «In questo particolare momento in cui si prospetta una crisi politica che non consentirà agli organismi istituzionali di dare risposte di contrasto alla povertà concrete e immediate, la necessità di interazione tra le istituzioni del territorio diventa più stringente che mai». A questo servirebbe il tavolo regionale richiesto. «Avrebbe da una parte - chiarisce la Fondazione - il merito di fotografare l'impatto della pandemia sulla società e, dall'altra, il pregio di costruire una azione sinergica organizzata e mirata evitando così sovrapposizioni di interventi a pioggia».